



Sacro Monte Calvario



Il Vangelo della Domenica

a cura della Comunità del Noviziato

Anno Liturgico 2014 – 2015 (B)

26^a Domenica del Tempo Ordinario

Chi non è contro di noi, è per noi



“La legge del Signore è perfetta”, ci ricorda il Salmo, sottolineando come essa renda “saggio il semplice”. Possiamo però avere un concetto errato della perfezione. Essa è, indubbiamente, un concetto limite per la nostra natura imperfetta: per questo possiamo rischiare di pensare una “perfezione molto imperfetta” che si avvicina pericolosamente a quel “sarete perfetti” sussurrato dal diavolo ad Adamo e ad Eva. Per questo lo stesso Salmo prega il Signore di preservarci dall'orgoglio.

Esiste un antidoto potente a questa tentazione, ed è sempre a nostra disposizione, perché è dentro di noi: è lo Spirito Santo, che è mandato da Dio su tutti gli

uomini, ed agisce con potenza di fuoco quando un uomo decide liberamente di accoglierlo e di ascoltarlo. Questo ci consente di guardare la creazione e i nostri fratelli dal punto di vista di Dio, per quanto ci è concesso nella condizione umana. La misura di Dio non è la nostra, è necessariamente più grande. La sua giustizia è infinita, e dona tutto se stesso a tutti i suoi figli.

La perfezione della legge di Dio si rivela perciò nel suo Spirito, nell'infinità della sua bontà e della sua misericordia: esse non possono essere rinchiusi da nessun tipo di esclusivismo. Il Signore, già nell'Antico Testamento, mostra sempre generosità, togliendo parte dello Spirito da Mosé per darlo ai settanta anziani. Giosué però vorrebbe tenere un dono infinito per un gruppo finito e ben determinato dalla logica umana, la quale si risolve spesso nell'impedire, chiudere, delimitare. Dio non è mai con noi contro gli altri, ma come afferma il Signore, chi non è contro di noi è per noi, anche se l'altro può avvicinarsi a noi solo nel porgerci quel bicchiere d'acqua che però gli consente di non perdere la sua ricompensa.

Il problema inizia quando un discepolo, nella gelosia, si scandalizza del bene, ed è facile che possa cadere in questo anche una persona zelante e affidabile come Giosué o Giovanni. Anche Lucifero, del resto, era particolarmente vicino a Dio. C'è il rischio che il fuoco dello Spirito diventi il fuoco inestinguibile della condanna nei confronti del fratello, con cui ciecamente possiamo condannare noi stessi. Le parole sferzanti di Gesù si riassumono efficacemente nell'espressione di S. Giacomo, che rimprovera i ricchi che nella gelosia dei propri beni finiti “si ingrassano” a scapito dei più deboli, privandosi del Bene infinito: “Avete condannato e ucciso il giusto ed egli non vi ha opposto resistenza”.